
Coronavirus Covid-19: società scientifiche diabetologia, "attivare al più presto teleassistenza per consulti a persone con diabete"

Autorizzare urgentemente per tutti i Servizi di diabetologia presenti nelle rispettive Regioni la teleassistenza a favore delle persone con diabete. Lo chiedono le Società scientifiche di riferimento della diabetologia – Amd (Associazione medici diabetologi), Sid (Società italiana di diabetologia) e Sie (Società italiana di endocrinologia) attraverso una lettera inviata agli assessori alla Sanità di tutta Italia. Numerose persone con diabete, spesso accompagnate da un familiare, si presentano presso i centri diabetologici italiani, per effettuare una visita di controllo, prenotata magari diversi mesi fa. In questo modo gli ambulatori di diabetologia si trasformano in un luogo di aggregazione, ad elevato rischio di contagio da Covid-19. "L'affollamento di alcuni Servizi di diabetologia, unito alla crescente apprensione di numerosi pazienti e caregiver, sta iniziando a dar luogo a preoccupanti episodi di nervosismo e di disordine". Queste le indicazioni delle società scientifiche: il paziente viene contattato telefonicamente e informato delle nuove modalità di servizio, e gli viene contestualmente fornita la mail aziendale del Servizio di diabetologia; è quindi invitato a inviare via mail copia scansionata/fotografata degli esami clinici e di eventuale ulteriore documentazione clinica; il personale del Servizio di diabetologia trascrive esami ed esiti ricevuti via mail in cartella; il medico ricontatta il paziente o il suo caregiver, concordando eventuali modifiche della terapia o richiedendo accertamenti. Infine il personale del Servizio di diabetologia invia al paziente o al caregiver, da mail aziendale, la relazione clinica di fine visita e l'eventuale richiesta di accertamenti, qualora non sia possibile la condivisione tramite fascicolo sanitario elettronico". Amd, Sie e Sid segnalano che alcune aziende, del settore hanno messo a disposizione gratuitamente, per tutta la durata dell'emergenza coronavirus, una piattaforma per la comunicazione a distanza.

Giovanna Pasqualin Traversa